



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



## **"GIORNATA DELLA MEMORIA"**

**27 gennaio 2015**

**Autorità, Signore e Signori,**

**desidero innanzitutto ringraziare tutti Voi per la partecipazione a questa cerimonia che riveste un altissimo valore commemorativo e morale.**

**Ricordare insieme l'orrore di quei tragici avvenimenti significa riaffermare l'impegno affinché quell'orrore non debba mai più ripetersi.**

**A familiari degli ex deportati ed internati qui presenti rivolgo un particolare e sincero ringraziamento.**



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



L'essere qui significa testimonianza attiva della forza di quanti hanno saputo resistere e lottare per la libertà, spesso fino all'estremo sacrificio.

La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini di origine ebraica, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché tutti coloro che si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Riflettere e commemorare il dramma consumatosi all'interno dei vari lager, significa rinnovare una vocazione di speranza e consolidare l'impegno di tutti noi per la costruzione, giorno dopo giorno, di una società più giusta e solidale.



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



Sono infatti pienamente convinto che la memoria è il filo conduttore che lega le generazioni, tracciando un percorso nella coscienza collettiva, che insegni il ripudio dell'indifferenza e di ogni forma di estremismo, per costruire una società basata sul rispetto della dignità umana.

I tragici momenti che inesorabilmente hanno tracciato i solchi della nostra storia, il doloroso ricordo dell'olocausto non devono e non dovranno mai venire meno.

Oggi, qui, come al Quirinale e in molte altre Prefetture della Repubblica, vengono consegnate le medaglie d'onore ai cittadini italiani, militari e civili (ovvero ai familiari dei deceduti) che sono stati deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra durante l'ultimo conflitto mondiale.



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



Anche se ormai tanti anni sono trascorsi da quelle drammatiche esperienze, questa medaglia vuole essere una simbolica ma forte testimonianza alla dignità di migliaia di italiani che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a costruire i valori di cui l'Europa di oggi si alimenta e che difende con tenacia e volontà.

Nella provincia di Avellino la medaglia d'onore è stata già conferita a 79 cittadini.

Oggi è per me un onore consegnarla ai familiari di 11 cittadini irpini che oggi purtroppo non sono più tra noi .

La presenza di tre classi del Liceo Classico Colletta, Artistico De Luca e dell'Istituto Agrario De Sanctis accompagnate dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Grano e dai loro Dirigenti Scolastici e Docenti, serve proprio a rimarcare ancora di più il significato di questa giornata affinché le giovani generazioni non perdano il ricordo dell'orrore di quel periodo.



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**Non possiamo e non dobbiamo dimenticare quegli uomini, quelle donne ,giovani, bambini e anziani che non hanno fatto più ritorno dai campi di sterminio.**

**La dignità della persona ,il rispetto,la convivenza civile sono i valori che tutti noi siamo chiamati a difendere e a coltivare diventando testimoni della memoria.**

**Tenere vivo nel nostro ricordo e in quello delle giovani generazioni la memoria di quella tragica storia dell'umanità è l' unico strumento per scongiurare che tali avvenimenti si possano ripetere.**

**L'opera che lo scultore Cav. Alfonso Cavaiuolo ha voluto donare alla Prefettura ( oggi esposta all' ingresso del salone) sintetizza in maniera significativa il senso di questa giornata : il ramo spezzato, simbolo della vita distrutta di migliaia di innocenti e l' esempio e l'opera di un "giusto" Giovanni Palatucci .**



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*



Concludo questa mia breve riflessione con un invito a tutti voi e in particolare ai giovani affinché la memoria sia un patrimonio condiviso su cui costruire il nostro presente .

Il male commesso ai danni del popolo ebraico non potrà essere sanato dalla celebrazione annuale del 27 gennaio. Giorno per giorno sarà necessario il nostro impegno, affinché la testimonianza diventi azione concreta in difesa delle vittime dell'intolleranza e della barbarie.

"Mai più" è il monito che tutti dobbiamo levare a tutela di ogni forma di violenza e discriminazione .



Carlo Sessa



*Prefettura di Avellino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**27 GENNAIO 2015**

**CERIMONIA CONSEGNA N. 11 MEDAGLIE D'ONORE  
AI CITTADINI ITALIANI, MILITARI E CIVILI, DEPORTATI ED INTERNATI  
NEI LAGER NAZISTI E DESTINATI AL LAVORO COATTO PER  
L'ECONOMIA DI GUERRA ED AI FAMILIARI DEI DECEDUTI**

**Programma**

<b>10.00</b>	<b>Saluto del Prefetto Carlo SESSA</b>
<b>10.15</b>	<b>Proiezione filmato su "Per non dimenticare: Shoah e l'internamento in Germania"</b>
<b>10.30</b>	<b>Consegna medaglie d'onore (...)</b>  <b>1. Sig. Salvatore BATTAGLIA</b> , nato a Manocalzati il 06.08.1924 ed ivi residente alla Via Generale del Mauro n. 21, è deceduto lo scorso 14 gennaio. Chiamato alle armi nell'agosto del '43 venne assegnato al 23° Rgt. Fanteria. Il 1° settembre successivo, unitamente ad altri commilitoni venne catturato a Gorizia e deportato quale prigioniero di guerra in Germania nel campo XX A dove rimase fino al 1° settembre del 1945 <b>Ritira il figlio Gerardo</b>
	<b>2. Sig. Mario BELFATTO</b> , nato ad Avellino il 07.09.1919 ( <b>deceduto</b> ), ex combattente superstite della Divisione Eroica Aquì Cefalonia-Corfù, catturato il 22.09.1943 venne trasferito nel campo di lavoro tedesco di ARAKOS nel Peloponneso. Nel '44 Viene trasferito in Germania al Campo XII A e successivamente ai campi di WISBADEN e di Cracovia in Polonia. Nel marzo del 1945 venne liberato dai Russi e rimpatriato l'8 settembre successivo <b>Ritira la figlia Teresa</b>



*Prefettura di Avellino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

3. **Sig. Salvatore CASTIELLO**, nato a Montoro Superiore il 16.07.1920 (**deceduto**). Chiamato alle armi il 6 gennaio 1941 fu aggregato al 39° Rgt. Fanteria. Venne catturato l'8 settembre del 1943 nell'ex Jugoslavia e deportato in un campo di prigionia in Germania. Liberato il 1° settembre del 1945 fece rientro in Patria il 14 settembre successivo.

**Ritira il figlio Osvaldo**

4. **Sig. Michele DE CILLIS**, nato ad Apice il 18.12.1923 S (**deceduto**), internato in Cecoslovacchia nelle miniere di estrazione di Carbone dal 01.09.1943 al 01.05.1945

**Ritira il fratello Nicolino**

5. **Sig. Michele DE LUCA**, nato a Grottaminarda il 10.02.1923 (**deceduto**), internato in un campo in Germania dal 20.09.1943 al 21.08.1945

**Ritira il figlio Antonio**

6. **Sig. Francesco DELLA CROCE**, nato ad Ariano Irpino il 08.11.1920 (**deceduto**). Venne internato in Germania nel Campo IV B con mansioni di falegname-carpentiere da 08.09.1943 al 08.05.1945. Liberato dagli alleati fu trattenuto in stato di prigionia sino al 19.06.1945, data di rientro in Patria

**Ritira il figlio Oto**

7. **Sig. Alessandro LIENA**, nato a Rocca San Felice il 02.11.1922 (**deceduto**),

**Ritira il figlio Antonio**

8. **Sig. Angelo Maria MASTROBERTI**, nato a Conza della Campania il 18.12.1920 (**deceduto**), internato in Germania nel campo di prigionia X dal 09.09.1943 al 08.05.1945

**Ritira la moglie Bruna PUDDU**





*Prefettura di Avellino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**9. Sig. Domenico NOVELLINO**, nato a Montemarano il 18.08.1921  
**(deceduto)**, internato nel campo di Dortmund dal 1944 al 1945  
**Ritira il figlio Fernando**

**10. Sig. Carmine Martino RAUCCI**, nato a San Martino Valle Caudina  
il 14.11.1919 **(deceduto)**. Venne catturato l'8 settembre 1943 e  
deportato nel campo di concentramento di Afanto – Rodi nel  
Peloponneso. Il 1° dicembre successivo venne trasferito in un  
campo di concentramento di Atene dove rimase prigioniero fino al  
20 dicembre 1944.  
**Ritira il figlio Antonio**

^^^^^^^^^^^^^^  
^^^^^^^^^^^^^^

**Nota bene:**

**11. Sig. Armando MONACO**, nato ad Ariano Irpino il 26.11.1914  
**(deceduto)**,

**Il figlio Antonio ha fatto sapere che per motivi di lavoro (fuori  
Avellino) non può partecipare alla cerimonia e si riserva di  
ritirare la medaglia in altro momento.**